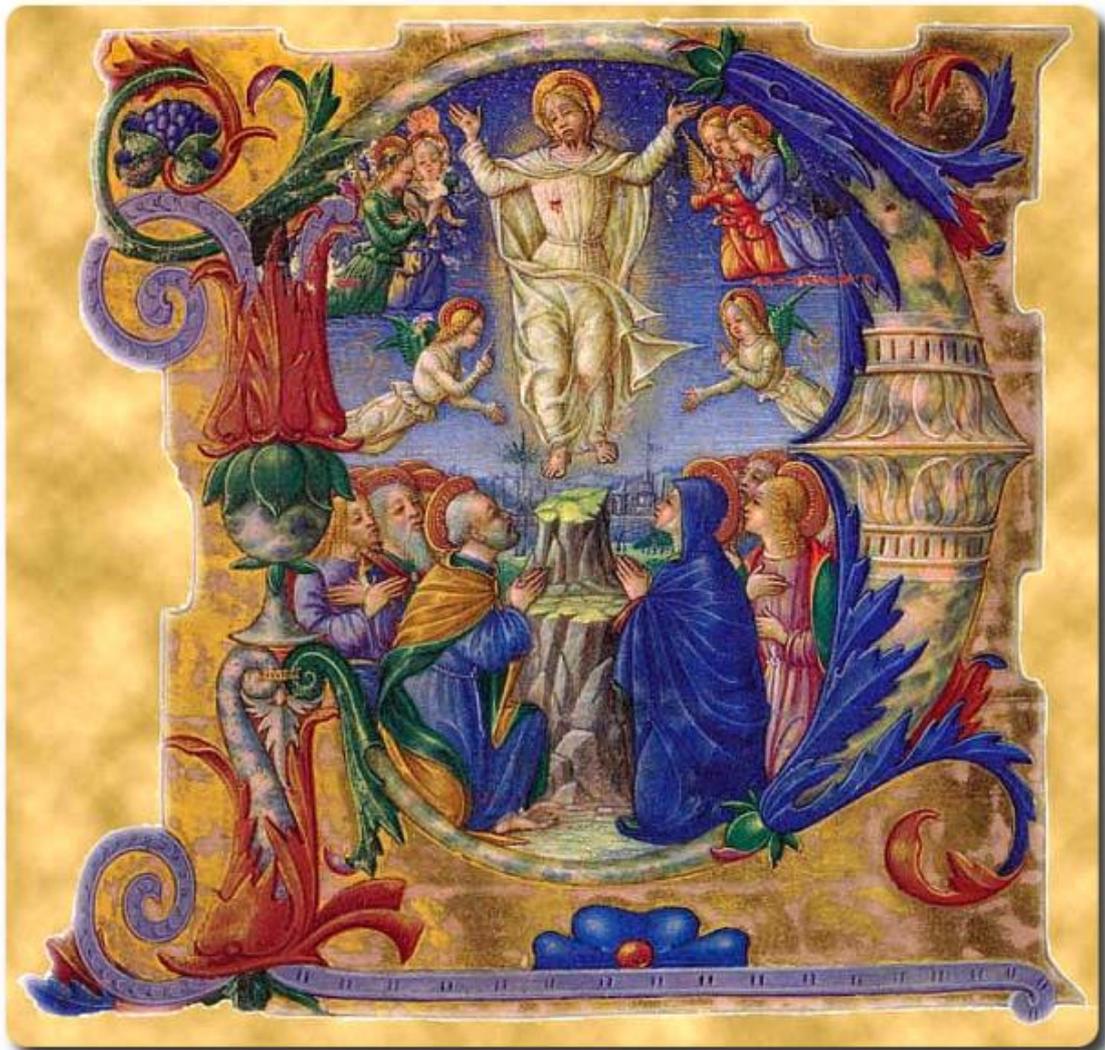


INSIEME

PARROCCHIA
San Martino Vescovo

www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 21 MAGGIO 2023 ASCENSIONE DEL SIGNORE



“Si deve riconoscere che lo spirito missionario delle nostre comunità stenta a trovare i linguaggi, si esprime con timidezza, persino con imbarazzo, quasi che l’ideale sia essere cristiani senza dirlo, senza dire Gesù. Ma è proprio di Gesù che il mondo ha bisogno, è proprio Gesù che è luce e salvezza. E’ necessario che il desiderio di annunciare Gesù sia vivo in tutti, e che raggiunga tutti”.

(Il Vescovo Mario – Omelia della Messa del Crisma)

La passione per l'evangelizzazione

CATECHESI di PAPA FRANCESCO

5.: La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Il protagonista dell'annuncio: lo Spirito Santo!

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Nel nostro itinerario di catechesi sulla passione di evangelizzare, oggi ripartiamo dalle parole di Gesù che abbiamo ascoltato: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). **Andate** – dice il Risorto –, non a indottrinare non a fare proseliti, no, **ma a fare discepoli**, cioè a dare ad ognuno la possibilità di entrare in contatto con Gesù, di conoscerlo e amarlo liberamente. Andate **battezzando**: battezzare significa immergere e dunque, prima di indicare un'azione liturgica, esprime un'azione vitale: immergere la propria vita nel Padre, nel Figlio, nello Spirito Santo; provare ogni giorno la gioia della presenza di Dio che ci è vicino come Padre, come Fratello, come Spirito che agisce in noi, nel nostro stesso spirito. Battezzare è immergersi nella Trinità.

Quando Gesù dice ai suoi discepoli – e anche a noi –: “Andate!”, non comunica solo una parola. No. Comunica insieme *lo Spirito Santo*, perché è solo grazie a Lui, allo Spirito Santo, che si può ricevere la missione di Cristo e portarla avanti (cfr Gv 20,21-22). Gli Apostoli, infatti, restano chiusi nel Cenacolo per timore finché giunge il giorno di Pentecoste e scende su di loro lo Spirito Santo (cfr At 2,1-13). E in quel momento se ne va il timore e con la sua forza quei pescatori, per lo più illetterati, cambieranno il mondo. “Ma se non sanno parlare...”. Ma è parola dello Spirito, la forza dello Spirito che li porta avanti per cambiare il mondo. L'annuncio del Vangelo, dunque, si realizza solo nella forza dello Spirito, che precede i missionari e prepara i cuori: è Lui “il motore dell'evangelizzazione”.

Lo scopriamo negli Atti degli Apostoli, dove ad ogni pagina si vede che *il protagonista dell'annuncio* non è Pietro, Paolo,

Stefano o Filippo, ma è **lo Spirito Santo**. Sempre negli Atti si racconta un momento nevralgico degli inizi della Chiesa, che può dire molto anche a noi. Allora, come oggi, insieme a consolazioni non mancavano tribolazioni – momenti belli e momenti non tanto belli -, le gioie si accompagnavano alle preoccupazioni, ambedue le cose. Una in particolare: come comportarsi con i pagani che venivano alla fede, con quanti non appartenevano al popolo ebraico, per esempio. Erano tenuti o no a osservare le prescrizioni della Legge mosaica? Non era una questione da poco per quella gente. Si formano così due gruppi, tra chi riteneva l'osservanza della Legge irrinunciabile e chi no. Per discernere, gli Apostoli si riuniscono, in quello che viene chiamato il “concilio di Gerusalemme”, il primo della storia. Come sciogliere il dilemma? Si sarebbe potuto cercare un buon compromesso tra tradizione e innovazione: alcune norme si osservano, e altre si tralasciano. Eppure gli Apostoli non seguono questa sapienza umana per cercare un equilibrio diplomatico fra una e l'altra, non seguono questo, ma si adeguano all'opera dello Spirito, che li aveva anticipati, discendendo sui pagani come su di loro.

E dunque, togliendo quasi ogni obbligo legato alla Legge, comunicano le decisioni finali, prese e scrivono così: “dallo Spirito Santo e da noi” (cfr At 15,28) è uscita questa, lo Spirito Santo con noi, così agiscono sempre gli Apostoli. Insieme, senza dividersi, nonostante avessero sensibilità e pareri diversi, si pongono in ascolto dello Spirito. Ed Egli insegna una cosa, valida anche oggi: ogni tradizione religiosa è utile se agevola l'incontro con Gesù, ogni tradizione religiosa è utile se agevola l'incontro con Gesù. Potremmo dire che la storica decisione del primo Concilio, di cui beneficiamo anche noi, fu mossa da un principio, **il principio dell'annuncio: nella Chiesa tutto va conformato alle esigenze dell'annuncio del Vangelo; non alle opinioni dei conservatori o dei progressisti, ma al fatto che Gesù raggiunga la vita della gente**. Perciò ogni scelta, ogni uso, ogni struttura ogni tradizione sono da valutare nella misura in cui favoriscono l'annuncio di Cristo. Quando si trovano decisioni nella Chiesa, per esempio divisioni ideologiche: “Io sono conservatore

perché... io sono progressista perché...". Ma dove c'è lo Spirito Santo? State attenti che il Vangelo non è un'idea, il Vangelo non è una ideologia: il Vangelo è un annuncio che tocca il cuore e ti fa cambiare il cuore, ma se tu ti rifugi in un'idea, in un'ideologia sia di destra sia di sinistra sia di centro, tu stai facendo del Vangelo un partito politico, una ideologia, un club di gente. Il Vangelo sempre ti dà questa libertà dello Spirito che agisce in te e ti porta avanti. E quanto è necessario oggi prendere in mano la libertà del Vangelo e lasciarci portare avanti dallo Spirito.

Così lo Spirito fa luce sul cammino della Chiesa, sempre. Egli non è infatti solo la luce dei cuori, è la luce che orienta la Chiesa: fa chiarezza, aiuta a distinguere, aiuta a discernere. Per questo occorre invocarlo spesso. Perché, come Chiesa, possiamo avere tempi e spazi ben definiti, comunità, istituti e movimenti ben organizzati ma, senza lo Spirito, tutto resta senz'anima. L'organizzazione non basta: è lo Spirito che dà vita alla Chiesa. La Chiesa, se non lo prega e non lo invoca, si chiude in sé stessa, in dibattiti sterili ed estenuanti, in polarizzazioni logoranti, mentre la fiamma della missione si spegne. È molto triste vedere la Chiesa come se fosse un parlamento; no, la Chiesa è un'altra cosa. La Chiesa è la comunità di uomini e donne che credono e annunciano Gesù Cristo ma mossi dallo Spirito Santo, non dalle proprie ragioni. Sì, si usa la ragione ma viene lo Spirito a illuminare e a muoverla, Lo Spirito ci fa uscire, ci spinge ad annunciare la fede per confermarci nella fede, ci spinge ad andare in missione per ritrovare chi siamo. Perciò l'Apostolo Paolo raccomanda così: «Non spegnete lo Spirito» (1 Ts 5,19), non spegnete lo Spirito. Preghiamo spesso lo Spirito, invociamolo, chiediamogli ogni giorno di accendere in noi la sua luce. Facciamolo prima di ogni incontro, per diventare apostoli di Gesù con le persone che troveremo. Non spegnere lo Spirito nelle comunità cristiane e anche dentro ognuno di noi.

Cari fratelli e sorelle, partiamo e ripartiamo, come Chiesa, dallo Spirito Santo. «È indubbiamente importante che nelle nostre programmazioni pastorali si parta dalle inchieste sociologiche, dalle analisi, dalla lista delle difficoltà, dall'elenco delle attese e delle lamentele.

Tuttavia è assai più importante partire dalle esperienze dello Spirito: è questa la vera partenza. E occorre quindi cercarle, elencarle, studiarle, interpretarle. È un principio fondamentale che, nella vita spirituale, è chiamato *primato della consolazione sulla desolazione*. Prima c'è lo Spirito che consola, rianima, illumina, muove; poi verrà anche la desolazione, la sofferenza, il buio, ma il principio per regolarsi nel buio è *la luce dello Spirito*» (C.M. Martini, *Evangelizzare nella consolazione dello Spirito*, 25 settembre 1997). Questo è il principio per regolarsi nelle cose che non si capiscono, nelle confusioni, anche in tanti bui, è importante. Proviamo a chiederci se ci apriamo a questa luce, se le diamo spazio: io invoco lo Spirito? Ognuno si risponda dentro. Quanti di noi preghiamo lo Spirito? “No, padre, io prego la Madonna, prego i Santi, prego Gesù, ma delle volte, prego il Padre Nostro, prego il Padre” – “E lo Spirito? Tu non preghi lo Spirito, che è quello che ti fa muovere il cuore, che ti porta avanti, ti porta la consolazione, ti porta avanti la voglia di evangelizzare e di fare missione?”. Vi lascio questa domanda: Io prego lo Spirito Santo? Mi lascio orientare da Lui, che mi invita a non chiudermi ma a portare Gesù, a testimoniare il primato della consolazione di Dio sulla desolazione del mondo? La Madonna che ha capito questo bene ci faccia capire questo.

6.: La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Il Concilio Vaticano II. 1. L'evangelizzazione come servizio ecclesiale

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella scorsa catechesi abbiamo visto che il primo “concilio” nella storia della Chiesa - concilio, come quello del Vaticano II -, il primo concilio, fu convocato a Gerusalemme per una questione legata all'evangelizzazione, cioè l'annuncio della Buona Notizia ai non ebrei – si pensava che soltanto agli ebrei si doveva portare l'annuncio del Vangelo. Nel XX secolo, il Concilio Ecumenico Vaticano II ha presentato la Chiesa come Popolo di Dio pellegrino nel tempo e *per sua natura missionario* (cfr Decr. *Ad gentes*, 2). Cosa significa questo? C'è come un ponte tra il primo e l'ultimo Concilio, nel segno

dell'evangelizzazione, un ponte il cui architetto è lo Spirito Santo. Oggi ci mettiamo in ascolto del Concilio Vaticano II, per scoprire che **evangelizzare è sempre un servizio ecclesiale, mai solitario, mai isolato, mai individualistico. L'evangelizzazione si fa sempre in ecclesia, cioè in comunità e senza fare proselitismo perché quello non è evangelizzazione.**

L'evangelizzatore, infatti, trasmette sempre ciò che lui stesso o lei stessa ha ricevuto. Lo scriveva per primo San Paolo: il vangelo che lui annunciava e che le comunità ricevevano e nel quale rimanevano salde è quello stesso che l'Apostolo aveva a sua volta ricevuto (cfr *1 Cor* 15,1-3). Si riceve la fede e si trasmette la fede. Questo dinamismo ecclesiale di trasmissione del Messaggio è vincolante e garantisce l'autenticità dell'annuncio cristiano. Lo stesso Paolo scrive ai Galati: «Se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema» (1,8). È bello questo e questo viene bene a tante visioni che sono alla moda...

La dimensione ecclesiale dell'evangelizzazione costituisce perciò un criterio di verifica dello zelo apostolico. Una verifica necessaria, perché la **tentazione di procedere "in solitaria" è sempre in agguato**, specialmente quando il cammino si fa impervio e sentiamo il peso dell'impegno. Altrettanto pericolosa è la tentazione di seguire più facili vie pseudo-ecclesiali, di adottare la logica mondana dei numeri e dei sondaggi, di contare sulla forza delle nostre idee, dei programmi, delle strutture, delle "relazioni che contano". Questo non va, questo deve aiutare un po' ma fondamentale è la forza che lo Spirito ti dà per annunciare la verità di Gesù Cristo, per annunciare il Vangelo. Le altre cose sono secondarie.

Ora, fratelli e sorelle, ci poniamo più direttamente alla scuola del Concilio Vaticano II, rileggendo alcuni numeri del Decreto *Ad gentes* (AG), il documento sull'attività missionaria della Chiesa. Questi testi del Vaticano II mantengono pienamente il loro valore anche nel nostro contesto complesso e plurale.

Prima di tutto, questo documento, AG, invita a considerare l'amore di Dio Padre, come una sorgente, che «per la sua immensa e misericordiosa benevolenza liberatrice ci crea e, inoltre, per grazia ci chiama a partecipare alla sua vita e alla sua gloria. Questa è la nostra vocazione. Egli per pura generosità ha effuso e continua a effondere la sua divina bontà, in modo che, come di tutti è il creatore, così possa essere anche “tutto in tutti” (1 Cor 15,28), procurando insieme la sua gloria e la nostra felicità» (n. 2). Questo brano è fondamentale, perché dice che **l'amore del Padre ha per destinatario ogni essere umano**. L'amore di Dio non è per un gruppetto soltanto, no... per tutti. Quella parola mettetela bene nella testa e nel cuore: tutti, tutti, nessuno escluso, così dice il Signore. E questo amore per ogni essere umano è un amore che raggiunge ogni uomo e donna attraverso la missione di Gesù, mediatore della salvezza e nostro redentore (cfr AG, 3), e mediante la missione dello Spirito Santo (cfr AG, 4), il quale, Spirito Santo, opera in ciascuno, sia nei battezzati sia nei non battezzati. Lo Spirito Santo opera!

Il Concilio, inoltre, ricorda che è compito della Chiesa proseguire la missione di Cristo, il quale è stato «inviato a portare la buona novella ai poveri; per questo – prosegue il documento Ad gentes – è necessario che la Chiesa, sempre sotto l'influsso dello Spirito Santo, lo Spirito di Cristo, segua la stessa strada seguita da questi, la strada cioè della povertà, dell'obbedienza, del servizio e del sacrificio di se stesso fino alla morte, da cui poi, risorgendo, Egli uscì vincitore» (AG, 5). Se rimane fedele a questa “strada”, la missione della Chiesa è «la manifestazione, cioè l'epifania e la realizzazione, del piano divino nel mondo e nella storia» (AG, 9).

Fratelli e sorelle, questi brevi cenni ci aiutano a comprendere anche il senso ecclesiale dello zelo apostolico di ciascun discepolo-missionario. **Lo zelo apostolico non è un entusiasmo, è un'altra cosa, è una grazia di Dio, che dobbiamo custodire**. Dobbiamo capire il senso perché nel Popolo di Dio pellegrino ed evangelizzatore non ci sono soggetti attivi e soggetti passivi. Non ci sono quelli che predicano, quelli che annunciano il Vangelo in un modo o nell'altro, e quelli che stanno zitti. No. «Ciascun battezzato – dice *Evangelii*

Gaudium - qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 120). Tu sei cristiano? “Sì, ho ricevuto il Battesimo...” E tu evangelizzi? “Ma cosa significa questo...?” Se tu non evangelizzi, se tu non dai testimonianza, se tu non dai quella testimonianza del Battesimo che hai ricevuto, della fede che il Signore ti ha dato, tu non sei un buon cristiano. **In virtù del Battesimo ricevuto e della conseguente incorporazione nella Chiesa, ogni battezzato partecipa alla missione della Chiesa e, in essa, alla missione di Cristo Re, Sacerdote e Profeta.** Fratelli e sorelle, questo compito «è uno e immutabile in ogni luogo e in ogni situazione, anche se in base al variare delle circostanze non si esplica allo stesso modo» (AG, 6). Questo ci invita a non sclerotizzarci o fossilizzarci; ci riscatta da questa inquietudine che non è di Dio. Lo zelo missionario del credente si esprime anche come ricerca creativa di nuovi modi di annunciare e testimoniare, di nuovi modi per incontrare l’umanità ferita di cui Cristo si è fatto carico. Insomma, di nuovi modi per rendere servizio al Vangelo e rendere servizio all’umanità. **L’evangelizzazione è un servizio. Se una persona si dice evangelizzatore e non ha quell’atteggiamento, quel cuore di servitore, e si crede padrone, non è un evangelizzatore, no... è un poveraccio.**

Risalire all’amore fontale del Padre e alle missioni del Figlio e dello Spirito Santo non ci chiude in spazi di statica tranquillità personale. Al contrario, ci porta a riconoscere la gratuità del dono della pienezza di vita alla quale siamo chiamati, questo dono per il quale lodiamo e ringraziamo Dio. Questo dono non è soltanto per noi, ma è per darlo agli altri. E ci porta anche a vivere sempre più pienamente quanto ricevuto condividendolo con gli altri, con senso di responsabilità e percorrendo insieme le strade, tante volte tortuose e difficili della storia, in attesa vigilante e operosa del suo compimento. Chiediamo al Signore questa grazia, di prendere in mano questa vocazione cristiana e rendere grazie al Signore per quello che ci ha dato, questo tesoro. E cercare di comunicarlo agli altri.



MESE DI MAGGIO 2023

**“Maria, madre di
Gesù e madre della
Chiesa,
prega per noi,
prega con noi,
insegnaci a pregare”.**
(Vescovo Mario)

In questo mese di Maggio pregheremo in particolare per Roton e Joseph che nel mese di Giugno partiranno per i loro Paesi dove riceveranno dai loro Vescovi l'Ordinazione Sacerdotale. Raccogliendo poi l'invito del Vescovo pregheremo in particolare per le Vocazioni e per chiedere il dono della Pace.

Durante tutto il Mese di Maggio il S. Rosario sarà recitato:

* **OGNI MATTINA** alle 8,35 in Chiesa parrocchiale.

* **OGNI MARTEDI' E GIOVEDI'** alle ore 21,00
al Santuario della Brughiera.

* **LUNEDI' 22/5 ore 20,30: S. ROSARIO in via LOCATELLI 4
S. ROSARIO VIA MADONNA DELLA NEVE 24**

* **MERCOLEDI' 24/5 ore 20,30: S. ROSARIO
S. ROSARIO in via CESANA E VILLA 113.
S. ROSARIO in COPERNICO (Piazzetta)**

* **VENERDI' 26/5 ORE 20,30:
S. ROSARIO in via MACCALLE' 14**

* **LUNEDI' 29/5: PELLEGRINAGGIO
AL SACRO MONTE DI VARESE.**

* **MERCOLEDI' 31/5: CONCLUSIONE** del Mese di Maggio,
per tutta la Comunità Pastorale, presso l'Oratorio di Sovico.

***DA LUNEDI' A VENERDI' PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO,
DALLE ORE 15 ALLE 17, IL SANTUARIO DELLA BRUGHIERA,
SARA' APERTO ALLA PREGHIERA***



DOMENICA

4 GIUGNO

***Saluto a Roton e mandato
animatori.***

Programma:

***ore 10.30 Messa in oratorio
(sospese le Messe delle 10.15
e delle 11.30)***

A seguire, aperitivo!

***Ore 16.00 partita di Calcio
con Roton e i ragazzi***

ore 17.00 taglio della torta e saluto.

***Chi volesse partecipare al REGALO che faremo
a don Roton***

Può dare la sua offerta a don Emiliano o a don Ivano.

Grazie!



Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»
Biassono-Macherio-Sovico

LUNEDI' 29/5

PELLEGRINAGGIO AL

SACRO MONTE DI VARESE



*Pregando per il
dono della **pace**
affidando, **don**
Joseph e don Roton,
e invocando il dono
delle **vocazioni.***

PROGRAMMA

Ore 08.50 ritrovi in P.zza
Italia

Ore 09.00 partenza

Ore 11.00 arrivo e
celebrazione Santa Messa in
Santuario.

Ore 12.30 Pranzo presso il ristorante “Sacro Monte”: **€ 25.**

Menù (Lasagna alla bolognese, Arista di maiale al forno con patate, Dolce della casa, Caffè, Acqua)

In alternativa: pranzo al sacco presso il salone delle suore Romite.

Ore 15.30 Rosario in Santuario o scendendo per la via Sacra.

Ore 17.00 Partenza per il rientro nelle parrocchie.

Costo trasporto bus: **€20**

Iscrizioni presso le segreterie parrocchiali entro e non oltre
venerdì 19 maggio fino ad esaurimento posti.

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA - DOMENICA: * ore 8,00 alle Cascine

*** ore 9,00 * ore 10,15 * ore 11,30 * 17,30**

MESSE FERIALI da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 * ore 18,30 * Sabato: * ore 9,00**

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì - Mercoledì - Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile, dalle ore 14,00
alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.**

PUNTO PANE

**I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono il
giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

CENTRO DI ASCOLTO

Tel. per appuntamento il Sabato dalle 15 alle 17: 3534085246

AVVISI

*** VENERDI' 26/5 ore 21 in Oratorio:**

**1° INCONTRO PER PREPARARE LA FESTA PATRONALE
E DELL'ORATORIO.**

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 11/6 ore 16**

*** DOMENICA 25/6 ore 16**

*** DOMENICA 9/7/2023 ore 16**

*** DOMENICA 17/9 ore 16**

*** DOMENICA 15/10 ore 16**

*** DOMENICA 5/11 ore 16**

CELEBRAZIONE S. CRESIMA:

*** Sabato 27/5 ore 17,30.**

*** Domenica 28/5 ore 17,30.**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per
sostenere le spese ordinarie della Parrocchia .**

**Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente
il versamento:**

IT 08 P 06230 32540 000015300706